

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for Udine and elsewhere, including annual, semi-annual, and quarterly options.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pioglia non accettati se respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60. In terza pagina sopra la firma (nomenclatura) - comunicazioni - dichiarazioni - ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 20 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 5 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Incominciano a confessarlo

L'Italia fatta da tanto tempo colla sua unità, colla sua libertà, col suo progresso, col suo codice a tutt'essa comune dovrebbe essere il paese della felicità, della pace, dell'ordine, pieno d'ogni ricchezza, tale quale lo predicavano e rappresentavano un mezzo secolo fa e noi più vivaci colori, colle più solenni promesse e rivoluzionari redentori. Ma... dopo tanto tempo d'unità d'Italia, dopo tanta rigenerazione, siamo ancora con un'Italia irredenta - non si allarmi il fisco italiano, né quello dei nostri confinanti, perché l'irredenta di cui parliamo è una parte della felice Italia già unita. - Non siamo poi noi a chiamarla irredenta ma è un liberalone, il Saraceno del Don Chisciotte il quale nel suo numero di ieri, proprio sotto il titolo L'Italia Irredenta scrive:

« Un telegramma da Girgenti annunzia: - Ieri a Scicilia furono inaugurate le cucine economiche con ottimi risultati e con viva soddisfazione della popolazione. - E' facile credere che la popolazione sia rimasta contenta: essa ha fame, e la cucina economica serve, in qualche modo, a soddisfare lo stomaco. - Non occorre - mi pare - neppure accennare che a un paese affamato - e in Scicilia di tali paesi ce ne sono molti - una cucina economica non è largo sollievo. - Piuttosto non è inopportuno chiedere: - Ma come, di tali istituti, più o meno efficaci, certo non inutili, è provveduta tutta l'Italia centrale, tutta l'alta e la bassa Italia, e non in un anno di spaventevole miseria, ancora ci sono terre della Scicilia che ne mancano? - E' così, proprio: e questa disparità di condizioni mi pare il fatto più significativo, perché è fatto che si ripete sempre. Guardate anche nel tumulto recente di questa popolazione sciciliana: la gente non segue un grido o una preparazione faziosa, non è socialista, non è anarchica, non clericale: essa si muove per protestare contro la tirannia di un barone. E questo barone non è una figura rettorica o un luogo comune: egli, come un personaggio del secolo integralmente superstite, come un Don Rodrigo, ha i suoi armati, i suoi bravi, e chi uccide uno dei dimostranti è un bravo del barone. Il signore feudatario che ha una guardia del corpo intorno che minaccia, che comanda è immaginabile altrove, pel resto della penisola? Nella Scicilia no, è perfettamente comune: è la regola. Non vuol dire, dunque, che la organizzazione sociale è laggiù differente che altrove? E quanti altri dati certi se ne potrebbero trovare! Nei giorni scorsi si è ristampata la

statistica dei collegi elettorali secondo il numero degli iscritti. Ebbene, sopra una media di 55.00 abitanti, ci sono dei collegi del Piemonte che si avvicinano a 20.000 e dei collegi della Sicilia che non arrivano a 2.000 elettori. Ora qual dato di fatto mai più eloquente di questo? Esso significa che anche l'organizzazione politica, comune a quasi tutta la penisola, è ancora per l'isola bella ed infelice, poco meno che una superfetazione, superfetazione che non penetra, non si assimila. Non è il caso, per lei, di parlare neppure d'inizio del suffragio universale: il diritto elettorale, per le condizioni sue economiche e politiche, è ancora in mano dei pochi, delle oligarchie municipali che la forza pacificatrice del numero non giunge a spezzare. E' proprio in questi giorni si è pubblicata un'altra statistica nuova: quella delle cause sottratte, per legittima suspizione, alle loro sedi e ai loro giudici naturali. Ebbene, qui la Sicilia ha il primato: e un dibattito rinviato da Palermo a Milano ha mostrato, purtroppo, per quali indiscutibili ragioni. Dunque neppure la organizzazione della giustizia funziona bene, sicuramente laggiù. In una terra dove tutte le organizzazioni della vita dei cittadini - quella sociale, quella politica, per fino quella giudiziaria - attestano un profondo malessere, una situazione eccezionale, non ci deve essere qualche cosa di a parte, di singolare che, va straordinariamente curato? E fosse soltanto il caso della Sicilia! Ma quando quasi ogni giorno si trova che nella Sardegna - in questo, almeno, simile all'altra isola - si prolunga il brigantaggio, quest'onta civile, a cui sembriamo rassegnati, qui dove gli isterici del conservatorismo di maniera terrorizzano se un ragazzo da sé strilla per le vie di notte: - Evviva il socialismo! - questa grande turpitudine del brigantaggio per cui si dovrebbero fare leggi e buttar milioni e spendere l'attività di un Governo, non è spenta, bisogna pure, almeno, provare il dubbio che l'Italia insulare rappresenti una grande, una infelice Italia da redimere. Che cosa accorra per por mano a quella urgente, a quella santa redenzione, io non so determinare con precisione, per via di elenchi. Ma questo mi sembra ben chiaro e sicuro: che a paesi i quali si trovano in condizioni speciali occorrono speciali provvedimenti: tutta una legislatura a sé. Ora, invece, che cosa accade? Il presente ministero, indubbiamente, ha il merito di aver fatto qualche passo per quella via: la legge per gli zolfi, i modi per rendere meno gravi i debiti comunali sono stati savi provvedimenti. Ma, chi non ricorda quel che nacque quando fu proposta la istituzione del Commissario civile? Non dico che la istituzione

fosse in sé molto giovevole; ma non fu combattuta perché utile o no, bensì in nome del pregiudizio politico e per gli interessi parlamentari. Il pregiudizio politico, così eloquente nella bocca del buon Giustino Fortunato, si inalberò per la penisola deve essere tutta formalmente unitaria, essa che nella sostanza è tanto diversa. L'interesse parlamentare sorse alla difesa delle vecchie organizzazioni di mafia - mafie di briganti e di gentiluomini che si vedevano minacciate. E quei primi passi non furono seguiti, e la energia, buona almeno nel proposito se non nelle singole attuazioni - benché, intanto, dalla legge degli zolfi, da quella dei prestiti comunali e anche pel Commissariato civile di cui si è detto tanto male sia venuto un gran bene - e la energia feconda si spense per via. E' continuato in questa anomalia: di voler governare cogli stessi espedienti alcune parti d'Italia assolutamente diverse tra loro; il che importa che per certe di esse - come la Sicilia e la Sardegna - non c'è quasi governo di sorta. E infatti il solo affermare che questi quaranta anni ormai di unità non abbiano portato un gran mutamento intellettuale, civile, pure economico in molte, fortunate regioni della penisola sarebbe declamare l'assurdo. Ma la Sicilia e la Sardegna sono ancora, nell'intimità loro, quali erano avanti il '60. Il regime nuovo ha, tutt'al più, in certi luoghi soltanto, mutato i vecchi dominatori e i mali vecchi. Ne deriva che, di tratto in tratto, dalle isole abbandonate arriva l'annuncio di un tumulto, di un guaio a cui la politica si affrettava a dare diversi nomi: particolarismo, repubblicanesimo, clericalismo, socialismo. Ma, invece, l'origine è sempre una sola, sempre la stessa, sta nel radicato malessere di quelle terre generose che, nella vivacità singolare dell'ingegno e del temperamento di alcuni loro figli eletti, non trovano la forza necessaria per rinnovarsi, per conquistarsi da sé a vita migliore, socialmente più equa, politicamente più forte e vera. »

« Secondo dichiarazioni fatte dallo stesso Zanardelli a qualche suo famigliare egli opinava occorrere un progetto di legge per ritirare il placet ai parroci; ma dopo i recenti abusi lo ritirerà senz'altro a tutti coloro fra i parroci che si metteranno in conflitto con lo Stato. »

A parte la evidente contraddizione, che esiste fra il ritenere necessaria una legge per poter ritirare il placet, una volta concluso, e il dichiarare che il Governo lo ritirerà anche senza l'esistenza della detta legge, noi crediamo che le notizie surrettive sieno fandonie, perché Zanardelli è uomo d'ingegno; e per quanto s'è anticlericale e framassone, appunto perché uomo d'ingegno, deve comprendere tutta la futilità della interpellanza Barzilai e degli articoli scritti con evidente mala fede in questa circostanza dalla stampa anticlericale.

Il Giubileo sacerdotale del Santo Padre IN AUSTRIA

Scrivono da Vienna all'Oss. Romano: Fu di grande soddisfazione e consolazione per noi cattolici il modo solenne col quale fu festeggiato il giubileo sacerdotale del grande Leone XIII: e pensando che altrettanta soddisfazione e conforto ne avranno tutti i lettori dell'Osservatore Romano, tanto più che trattasi di dimostrazioni non soltanto popolari, ma e più specialmente ufficiali da parte del nostro Imperatore e delle più alte dignità di Corte e Stato, sicché l'omaggio al venerato Sommo Pontefice assume carattere particolare e tanto maggior rilievo, vengo a farvene una succinta esposizione. In tutte le Chiese cattoliche il giubileo fu celebrato il 1 corrente con un solenne ufficio divino, susseguito dal canto del Te Deum, assistendo dovunque una folla immensa di fedeli. Nella Cattedrale di S. Stefano celebrò il Cardinale principe arcivescovo Gruscha, intervenendo le cariche di Stato. Nella cappella di Corte celebrò il parroco aulico e prelado dott. Mayer, assistendovi personalmente l'imperatore ed i membri della Famiglia imperiale. L'arciduca Eugenio Gran Mastro dell'Ordine Teutonico, assistette in gran gala con tutti i dignitari e cavalieri dell'Ordine, al solenne ufficio divino celebrato nella Chiesa propria dell'Ordine. Nel giorno istesso, e per incarico dell'Imperatore, il tenente-maresciallo e primo Granmaggioromo di Corte, principe Rodolfo Liechtenstein, quindi il Granmaggioromo dell'Imperatrice, conte Francesco Bellegarde, comparivano nel palazzo della Nunziatura Apostolica, per presentare a S. E. il Nunzio, gli auguri e felicitazioni della Coppia sovrana. L'arciduchessa vedova Stefania, l'arciduca Ludovico e l'arciduca Ranieri comparvero personalmente.

FANDONIE

Si annunzia che, quando si svolgerà l'interpellanza dell'ebreo Barzilai sulla esclusione della Chiesa d'una bandiera tricolore non benedetta, in occasione del funerale della defunta consorte dell'on. Pais, il ministro Zanardelli « proclamerà la necessità che il Clero rispetti i simboli dell'unità nazionale. »

Il Secolo poi dice di aver da Roma quanto segue:

« Zanardelli, rispondendo alla interpellanza di Barzilai riguardo alle bandiere nazionali respinte dalle chiese, farà recise dichiarazioni riguardo alle idee del Governo rispetto alla politica ecclesiastica. »

- Credo di sì; lo vidi impallidire. - E come è che non l'ho visto? - Sarà forse a lavorare nell'interno. Un guardiano si avvicinava ed i due si separarono.

- Potrò dunque vendicarmi! mormorò il numero 7. Ma prima voglio sapere che cosa ha fatto dei miei figli!

E si avviò verso la tettoia. In quel momento il numero 12 tornava indietro e passando gli mormorò all'orecchio: - E' là dentro che accomoda i pagliani.

Il numero 7 comprese evidentemente che si parlava del principe.

Si avviò verso lo stanzino che gli era stato indicato.

Quando era per entrarvi, si vide avvicinato dal guardiano che aveva gettato a terra poco prima.

Il guardiano era accompagnato da due soldati.

Il numero 7 comprese ciò che si trattava. - Cella di rigore? esclamò; poi non sarà né la prima né l'ultima. Andiamo pure, ma prima voglio salutare mio fratello.

Ed avvicinandosi alla porta esclamò: - Camillo, ti saluto, ci vedremo fra qualche giorno.

Il principe era - come dicemmo - intento a marcare i pagliani.

Al sentire quella voce cognita, balzò in piedi e corse verso la porta. Vide il numero 7 ammanettato che veniva condotto via dai soldati e che si volgeva sorridendogli ironicamente,

Il principe senti piegarsi sotto le gambe; si afferrò allo stipite della porta per non cadere e balbettò: - Lui qui!... Lui qui!

Il progetto di fuga.

Il paino da qualche giorno sembrava in preda ad una sorda agitazione.

Si vedeva che qualche idea lo preoccupava; rispondeva a monosillabi alle domande dei compagni e non faceva altro che passeggiare - nelle ore di riposo - vicino all'alto muro di cinta che chiudeva il bagno penale.

Era scorso qualche anno dagli ultimi avvenimenti narrati e non era accaduto alcunché degno di speciale menzione.

Il direttore del bagno penale aveva fatto cambiare di sezione al principe perché si era avveduto che i forzati macchinavano contro di lui qualche tiro; dimodoché il paino, Checco ed il numero 7 avevano dovuto rimandare le loro vendette ad altro tempo.

I progetti di libertà, di fuga, « sognati » da tanto tempo, continuavano a germogliare nella mente dei forzati.

Il paino aspettava sempre l'occasione di mettere in esecuzione il suo piano, ma per fuggire gli bisognava l'aiuto dei forzati liberati, dai quali aveva avuto solenni promesse.

Non potevano fuggire che tre soli galeotti i quali poi avrebbero fatto di tutto per aiutare gli altri - i più meritevoli secondo loro.

(Continua.)

L'EREDITA' DEL FORZATO

- Fai un brutto ingresso, disse il guardiano con voce ferma, quantunque impallidisse leggermente.

- O brutto o bello, bada a te, esclamò il forzato.

- Va a lavorare. - No... - Bada che non ti torna conto... - Non ho paura. - Va a lavorare, ripetè il guardiano. - No!... - Va a lavorare... - No!...

I tre monosillabi erano usciti dalle labbra del numero 7 con crescente animazione.

Le striscie di pelle fischiarono nell'aria, il colpo cadde, ma andò a vuoto.

Il galeotto, con un'agilità unica, fece il gambetto; evitò il colpo ed il guardiano cadde... lungo in terra.

- Aiuto! esclamò. Il numero 7 si mise a ridere.

- Alzati, disse; non ti faccio niente, ma oggi non lavoro.

Mise nuovamente le mani in tasca e si allontanò, trascinando la catena, e zuffolando un'arietta.

I forzati scoppiarono in un applauso formidabile, mentre il guardiano, livido per la rabbia, si alzava da terra stringendo sempre la scarpia.

Questa scena aveva finito di conquistare tutti forzati: il numero 7 era un eroe per quella riunione di ladri e di assassini.

Il guardiano andò a fare il suo rapporto. Due ore dopo venivano uniti a quella sezione altri forzati dell'altra sezione.

Fra questi ultimo era il numero 12, quello che era stato riconosciuto dal principe, quando rientrava nel bagno.

Fra il numero 7 ed il 12 accadde la stessa scena che era accaduta qualche tempo prima fra il 12 ed il 19, il principe.

Appena si videro trasalirono ambedue, si avvicinarono ed, a bassa voce, scambiarono poche parole.

- Checco! disse il numero 7. - Signor marchese! esclamò l'altro. - Tu qui?

- Da sette anni, e voi? - Sono arrivato oggi; ero in un altro bagno penale.

- Eccoli dunque tutti riuniti, esclamò ironicamente Checco. - Tutti? No! Ci manca lui, Camillo.

- No: c'è pure lui... - Dove? - Qui. - Nel bagno? - Sicuro.

- Non m'inganni? - L'ho visto io qualche giorno fa: porta il numero 19.

- E che ti ha detto? - Ci vedemmo passando - Ti riconobbe?

Il ministro degli esteri, conte Golukowski, il Corpo diplomatico — *exceptis excipiendis*, c'è intendiamo, — i dignitari di Corte e Stato, i presuli delle autorità provinciali e cittadine, rappresentanti dell'aristocrazia e della borghesia, deputazioni delle Società cattoliche e di beneficenza, si presentarono alla Nunziatura per deporre le loro felicitazioni. Nel libro aperto nella portineria della Nunziatura iscrissero i loro nomi circa duemila congratulanti.

A Cracovia celebrò quel Principe-Vescovo, ed intervennero alla funzione tutte le autorità di Stato, il Podestà e la rappresentanza civica.

A Stein, nella Carniola, nella sera precedente il fausto giorno del giubileo, fu illuminata la città.

Nel Trentino sventolavano le bandiere bianco-gialle, e sui monti ardevano fuochi di gioia.

A Trieste, oltre alle funzioni tenute nelle diverse Chiese, pontificò nella Cattedrale il Vescovo, ed intervennero il nuovo Luogotenente conte Göess, il Podestà, il contrammiraglio Minutillo, e tutte le autorità politiche, giudiziarie, civiche e militari.

Altrettanto potrei dirvi di tutte le città principali, di cento e cento altri luoghi; sicché resta constatato che il Giubileo sacerdotale del Papa fu in Austria come una festa di Stato.

E giacché sono sul grato argomento, non posso trattenermi dal citare un magnifico articolo comparso nel N. 1399 della « Reichswehr » (L'Esercito) del 31 scorso dicembre. Esso è una splendida biografia apologetica di Leone XIII, che meriterebbe d'essere riportata per intero se non vi facesse ostacolo la ristrettezza dello spazio concesso ad una corrispondenza. Ne riporto tradotta la chiusa:

« Mentre non si rinunciò in nulla a « qualsiasi delle ereditarie aspirazioni a « tradizioni del Papato, si promosse con « una saggezza senza pari i grandi fini della « Chiesa. L'ascetica purezza di costumi del « Papa, la sapienza di governo, la sua elo- « quenza ed il perfetto classicismo delle sue « Lettere apostoliche, tutto ciò cooperò a « sollevare Roma ad un grandioso slancio, « ripetiamo: potrà sembrare arduo se noi « contemporanei vogliamo arrogarci di pro- « nunciare giudizio su di Lui e sulla sua « attività mondiale. Tuttavia osiamo dire, « che la storia scriverà il suo nome tanto « alto, quanto quelli del primo Leone, detto « il Magno, di Gregorio VII, di Innocenzo « III e di Bonifazio VIII. »

In un giornale essenzialmente politico-militare quest'articolo ha fatto senso, e pare sintomatico per le attinenze che esso ha nelle altre sfere.

Le bandiere nelle Chiese

La *Sera*, giornale liberale, sulla questione delle bandiere non benedette che si pretende far entrare in Chiesa scrive:

« I sacerdoti, i reggitori delle chiese, i responsabili, in fondo, religiosamente e civilmente, di quello che vi si dice e vi si fa, credono che ammettere emblemi non strettamente religiosi — nel caso si trattava di una bandiera che non era stata benedetta — nelle chiese, sia profanarle. Diranno bene, diranno male, non è affar nostro. Però, sono o non sono competenti essi soli a farne giudizio? »

Ecco il punto vero sul quale i liberali, i democratici, ed in particolare i mangiapreti, non hanno opportunità di intrattenersi.

E se lo facessero, a meno che non avessero perduto il senso esatto delle cose, dovrebbero concludere che se è una intrinseca deplorabile (*sic!*) quella di voler impedire l'ingresso nella chiesa dell'innocuo oggetto, è una prepotenza inaudita quello di volerlo far entrare per diritto, quasi a forza.

Le chiese sono dei fedeli, per l'uso al quale servono; e non sono dei preti, solo perché essi vi esercitano il loro ministero. Ma una disciplina religiosa nell'uso delle chiese ci vuol pure, e cotesta disciplina non possono decretarla e farla osservare che le autorità ecclesiastiche, le quali — ed è qui dove esse vorrebbero contrastare il diritto indiscutibile dell'autorità politica — sono responsabili di quel che fanno o dicono in chiesa, in quanto attiene al pubblico interesse, in quanto ha rapporto con le leggi dello Stato.

Se noi vogliamo, ed a giusto titolo, che le chiese non sieno convertite in asili inviolabili, per la macchinazione di trame politiche, se vogliamo esercitarvi la sorveglianza inerente alle funzioni dello Stato, non possiamo noi, per i primi, profanarle, quando l'atto che intendiamo compiere entro il loro recinto, è ritenuto contrario agli scopi del culto.

Se dovesse prevalere un criterio diverso, oggi abbiamo diritto d'introdurvi, malgrado il divieto sacerdotale, le bandiere; domani possiamo entrarvi e rimanervi col cappello in capo; doman l'altro farvi una brava partita a scopa, e via dicendo.

Solo osservando e rispettando, da parte nostra, quelle che sono, in proposito, le regole ecclesiastiche, noi possiamo sostenere

e far valere i nostri diritti, come potestà civile, anche nelle chiese.

Non è tutto oro di coppella, ma, per un foglio liberale, ce n'è d'avanzo.

La stessa *Sera* continua in questo modo a ragionare:

« Del resto, tutto ciò accade, per il solo motivo che, in cotesta nostra grama vita, le apparenze ci solleticano più della realtà le ipocrisie hanno preso, oramai, intero predominio sulla realtà. »

Nessuno, forse e senza forse, di coloro i quali tanto si sono allarmati per lo scandalo inaudito, appartiene al novero dei credenti veri e propri, o di quelli che in chiesa ci vanno perché è luogo consacrato alla religione che essi professano. Saranno degli atei, dei miscredenti, dei mangiapreti, ed i più blandi saranno degli scettici o degli indifferenti.

Di che cosa mai si lagnano costoro? Come venne ad essi tanto prurito di entrare nel tempio, ed entrarvi nel modo che loro pareva e piaceva? Qual mai sentimento ascetico si è ridestato in questi signori?

Saremmo curiosi di udirne la risposta. Non credono o non si preoccupano di credere, e vogliono andar dove si crede e prega. Non basta: ci vogliono andare da miscredenti o da indifferenti. Non basta ancora: vogliono portare seco quello che loro talenta, sia pure offendendo — poniamo il caso generico, e non quello specifico di Roma — la santità del luogo, o quanto è ritenuto santo dai credenti. Si può dare pretesa più irragionevole, più assurda?

Ah! come è cara la libertà, quando si tratta di noi, e come è antipatica quando essa riguarda gli altri. Ed è per questo falsissimo senso di libertà male intesa e male praticata, che si è messo il campo a rumore, in un affare così semplice e chiaro.

Un po' di buon senso, anche se venga dal campo liberale, qualche volta non guastala...

APERÀL

Gustosissimo liquore da tavola. Stimola l'appetito, facilita la digestione. È antierosivo potente.

ITALIA

Firenze — Scandalo bancario. — Tempo fa venne denunciato alla regia procura il signor Carlo Panzani, attualmente gerente di una delle più importanti case bancarie di Firenze sotto l'imputazione di truffa e falsità in documento privato per la somma di 85,000 lire. L'istruttoria è terminata e la Camera di Consiglio ha inviato il signor Panzani dinanzi al tribunale. Sembra che il Panzani perdesse una ingente somma affidatagli, giocando alla Borsa; e che, per non essere scoperto, addebitasse 88,000 lire sui libri della Banca Wagnière.

Genova — Un delitto a San Remo. — Nelle vicinanze di San Remo ieri l'altro venne scoperta la traccia d'un delitto recentemente consumato che destò il raccapriccio generale.

Il 24 dello scorso dicembre scomparve dalla propria casa isolata, posta nelle vicinanze di San Remo, il vecchio contadino Giovanni Barro d'anni 67. Tutte le ricerche fatte per rintracciarlo risultarono vane; quando il 4 corr., in un vicino bosco, da alcuni terrazzani venne casualmente rinvenuto cadavere con il cranio fracassato. Si recarono sul posto le autorità di Oneglia per le constatazioni legali. Dall'autopsia risultò trattarsi di delitto, del quale s'ignorano il movente e l'autore. L'autorità indaga attivamente.

Siracusa — La difterite e il tifo. — Non bastava quest'anno l'estrema miseria di affliggere questa disgraziata città; ora si sono aggiunti altri due orribili flagelli: la difterite ed il tifo.

La difterite colpisce di preferenza i bambini e ne fa una vera strage in Siracusa e nei paesi circoscriviti, che il Consiglio provinciale scolastico ha ordinato ieri l'altro la chiusura di tutte le scuole pubbliche e private, ciò che ha maggiormente sgomentato le famiglie.

Il tifo, che cominciò a serpeggiare la scorsa estate, ora si è anch'esso esteso in proporzioni spaventevoli, a cagione della pessima acqua che qui si costretti a bere.

Ed intanto sembra che nessun provvedimento più o meno efficace si voglia adottare da chi dovrebbe.

ESTERO

America — Un'altra rivoluzione nell'Uruguay. — Montevideo, 9 — Il presidente della Repubblica firmò un decreto convocante cinque battaglioni della guardia nazionale. Credesi che voglia esercitare pressione sui membri dell'assemblea, ostili alla sua candidatura.

New York, 9 — Un dispaccio da Montevideo al New York Herald reca: Il presidente ha pubblicato un proclama assumendo i poteri dittatoriali. Ritiensi imminente una rivoluzione.

La Repubblica dell'Uruguay, è da due anni in preda ad interne gravissime discordie. L'uccisione recente del presidente Borda fu seguita da una reazione governativa violenta; ma al nuovo presidente non è riuscito di tagliare i nervi all'opposizione rivoluzionaria. Ed ora si ricomincia; e la nuova guerra civile promette d'essere ferrea e lunga e sarà, come le altre rovinosa.

Franca — Un orribile dramma a Parigi. — Nella via Drouot a Parigi si è svolto un terribile dramma.

Una donna si precipitò contro un individuo inciandogli sul viso una bottiglietta di vetriolo. Mentre l'uomo si portava le mani al viso ur-

lando pel dolore, la donna gli vibrò una coltellata alla nuca e poi si diedo alla fuga.

Allora l'uomo la inseguì estraendo un revolver e bersagliandola di colpi cosicché la sconosciuta cadde a terra; raggiuntala, l'uomo le cacciò la ginocchia sul ventre sparandole in viso tre colpi a bruciapelo ed uccidendola.

Nessuno ebbe il coraggio di intervenire. I nomi dei due sono ancora ignoti.

— Estherazy prigioniero. — Parigi 9. — Il maggiore Esternazy si è costituito oggi prigioniero al carcere militare di *Via Che chemidi*.

Svizzera — La missione dell'on. Zeppa. — Berna 5 — Il deputato italiano Zeppa è arrivato e venne presentato dal ministro italiano Riva al Presidente della confederazione e al Consiglio federale per le finanze. Zeppa per l'adempimento della missione avuta dal suo governo, conferì lungamente con alcuni riguardo ad alcune modificazioni da introdursi nell'attuale convenzione monetaria conclusa fra gli Stati dell'Unione latina, specie per le monete divisionarie.

Cronaca della Regione

Venezia

Un edificante fatto è avvenuto l'altro giorno a Thiene. — Il dott. Antonio Tescari f. f. di Sindaco in quella città s'è recato a servir Messa con pietà ed umiltà edificante.

Questo atto religioso diede sui nervi ai liberali di Thiene, che nella « Provincia di Vicenza » alzarono la voce contro il bacchettone.

Che la perspicace consorella abbia trovato anche nel servire alla Messa qualche cosa contraria all'unità d'Italia ed all'intangibilità di Roma!..

Venezia

Perquisizioni ed arresti. — Da parecchio tempo la cronaca veneziana va registrando colpi audaci di ignoti ladri, eseguiti non solo in case private ma anche in parecchi alberghi.

Il questore Marchioni, compita una perquisizione generale in diverse abitazioni sospette di refurtiva, fece un'abbondante retata di cavalieri d'industria, che ora in carcere, rodendosi le dita diranno: Malaugurato questore, vuoi farci far quaresima in pieno carnevale.

Treviso

Monocolo dovrà rimanere per tutta la vita, certo Meneghetti Giorgio cameriere, che, in un parapiglia avvenuto fra due giovanetti per due cantatrici, fu colpito all'occhio da un turacciolo.

Il dottore specialista dichiarò che quell'occhio sarebbe perduto. Ora l'autorità di P. S. cerca le persone responsabili del fatto; ed intanto le due cantatrici respirano un'area meno pura.

Padova

Bambino esposto. — Il giorno 7 di sera presso la polveriera di S. Massimo la custode dell'istituto ostetrico udì il vagito di un neonato, e ben presto poté constatare che in un involto collocato presso la porta dell'istituto si trovava un bambino di 7 od 8 giorni. Da dove veniva? che l'aveva portato? Mistero completo.

Intanto fra le donnette di città continuano i commenti e s'annodano i fili di qualche romanzo.

Belluno

Slitta omicida. — A San Stefano del Cadore il giovanetto Valentino Casanova Rosolo d'anni 16 scendeva colla slitta la riva di Costalta. La slitta andava velocissima causa la pendenza del monte e la neve; nell'impeto della corsa, presso una voltata, l'imprudente ragazzo investì una vecchierella d'anni 60, gettandola contro il ghiaccio. Alcuni istanti dopo la vecchia moriva ed il ragazzo veniva arrestato.

Bassano

Bassano 9 gennaio. — Mattinata serale. — Ieri sera dalle 14 alle 16 il sotto-comitato bassanese della croce rossa, diede una « mattinata » musicale di cui la « Provincia di Vicenza » ci dà stamane larga relazione, lodando tutti coloro che si prestarono alla splendida riuscita. Non si trova il resoconto netto del trattenimento, che deve essere stato molto vantaggioso, essendosi tutti gli esecutori offerti gratuitamente. La « Provincia » tace pure di certi malumori cittadini, pel modo in cui venne estratto il dono della regina Margherita, che non fece che confermare l'indiviso aristocratico dell'istituzione — divertimento che si chiama Croce Rossa. I benefici poi dei divertimenti attuali potranno forse vederli i nipoti della settima generazione.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 11. — S. Iginò Pp. m.

Fiere e Mercati della Provincia

Martedì 11. — Fagnaga, Cecchini.

Bollettino meteorolog. del 10 gennaio

Udine Rivero Castello — All. nel mare m. 180. sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 7.6 Stato atm. nebbioso
Min. Ap. notte 5.6 Vento N
Barometro 757. Press. legg. crescente
ERI: nebbioso

Temperatura: Massa. 8.3 | Media 6.87
Mim. 5.8 | Acqua cad. mm. 3.

Bollettino astronomico

(Leva o. di Roma 7.50) (Leva 19.31
SOLA Passa al merid. 12.14.40) LUNA Tram 8.58
Tramonta 16.42 (Età gior. 18.

Per la stampa cattolica in Friuli
D. Angelo De Colle L. 5.

Per l'anniversario della morte di V. E.
Ieri, ricorrendo il ventesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele sui stabilimenti pubblici sventolava la bandiera nazionale abbrunata. Per cura della società Reduci e Veterani fu deposta una corona a piè del monumento.

Inaugurazione dell'anno giuridico

Sabato scorso alle ore 11 ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico 1898, presenti il conte Thunn consigliere delegato, quale rappresentante del Prefetto, il sindaco conte di Trento, il generale Osio, il Prov. agli studi cav. Gervasio, il direttore delle poste cav. Miani ed altre autorità civili e militari, oltre ai magistrati, avvocati e numeroso pubblico.

Parlò il Procuratore del Re cav. Merizzi, che enumerò le molte cause discusse nello scorso anno, dimostrò esser state discusse in modo rapido e regolare, lasciando poche pendenze delle quali non poté essere compiuta l'istruttoria.

Nozze d'oro

Due bei tipi popolari Felice Vittori e Domenica Straolini celebrarono l'altro ieri la loro nozza d'oro circondati dai figli e dai nepoti.

Felice Vittori, padre del nostro gerente, conta la bella età di anni 80, è sano, forte, ed ogni mattina lo vedi alla prima messa nella sua parrocchia, ancora lavora sotto il suo primo padrone, al servizio del quale è già da 67 anni!

Domenica Straolini-Vittori è una donnetta che fuori di casa ti dice niente; in casa è la regina che coi suoi 76 anni sulle spalle attende sollecita al disbrigo degli affari domestici, ha ogni cura perché nulla manchi al suo consorte quando ritorna dal lavoro; predica ai figli ed ai nepoti perché crescano col santo timor di Dio, impiega il suo tempo libero con la santa corona in mano e col deliziarsi delle buone letture che le va facendo una sua figliuola.

Ai due sposi tanti auguri, anzi quello che loro presentarono i figli e nepoti con queste parole:

FELICE VITTORI e DOMENICA STRAOLINI — che insieme contano cinquantasei anni oggi 8 Gennaio 1898 circondatidai figli e dai nepoti celebrano le loro nozze d'oro.

Al vero tipo dei genitori cristiani che insegnano fin nella loro loro tarda età che non le ricchezze, ma la vita cristiana laboriosa e l'accontentarsi di poco rendono felici, augurii per le nozze di diamante i figli ed i nepoti offrono.

Riposo festivo

I grossisti in manifatture si sono finalmente accordati per introdurre nelle loro aziende l'assoluto riposo festivo, cominciando da domenica 15 corr.

Scarcerazione

In seguito ad ordinanza della camera di consiglio presso il nostro Tribunale venne sabato sera scarcerato il barbiero G. B. De Festini arrestato giorni sono pel noto furto del petrolio in danno di De Gleria.

Denuncia di furto

Il Signor Umberto Borghese ha denunciato il furto di due braccialetti preziosi del valore di L. 150, furto commesso da circa quattro mesi. Detti oggetti da certo Crivellini vennero offerti per la vendita, ma non avendola potuto effettuare, li impegnò al monte di Pietà di S. Daniele.

L'imprudenza d'un giovane

Certo Ariodante Cartoni d'anni 18 da Bologna stando ad osservare il macchinario della officina elettrotecnica Volpe Malignani, imprudentemente toccò una spina e da questo ebbe a ricevere delle scottature al collo prodotte dal vapore sprigionato dalla valvola.

Venne condotto subito all'ospedale dove guarirà in pochi giorni.

La fine di un alcoolista

L'altra mattina venne trovato annegato nel canale Ledra tal Giuseppe De Monte fu Antonio d'anni 61 da Artegha affetto da alcoolismo cronico.

Per la cura preventiva della pellagra

La Commissione per la cura preventiva della pellagra, avendo ottenuti risultati soddisfacenti mercè l'istituzione delle locande sanitarie in diversi luoghi della provincia, ha stabilito di attuarne delle altre in quei punti ove la pellagra colpisce maggiormente i poveri contadini.

Norme per l'emigrazione italiana

Dai rapporti pervenuti al Ministero degli esteri sull'emigrazione degli italiani, da rappresentanti diplomatici dei vari centri, risulta che in Rumania e specialmente in Valacchia, si ricercano di preferenza scalpellini e muratori italiani che trovano fa-

cile lavoro colla retribuzione anche di 7 franchi al giorno. Però gli emigranti, da un paio d'anni allettati da un buon guadagno, crescono continuamente: — quindi presto le merci diminuiranno.

Le condizioni morali e materiali degli emigranti in Rumania sono piuttosto buone. Le merci abbastanza elevate. Il buon mercato dei generi di prima necessità rendono la vita facile e danno probabilità di fare un discreto risparmio; però perché gli emigranti stiano discretamente è necessario che il loro numero sia sempre piccolo.

I rapporti dissuadono inoltre gli emigranti dal recarsi in Egitto, in Tunisia, a Delagoa-Bay, a Beiva, Mombassa, ed in altre regioni dell'Africa meridionale dove non troverebbero lavoro proficuo e correbbero gravi rischi per l'insalubrità del clima.

La relazione del reggente del consolato di Aden sconsiglia poi gli emigranti a recarsi a Gibuti per trovare lavoro nella costruzione della ferrovia Gibuti-Harrar.

Finora i lavori compiuti si limitano a circa un chilometro di posa di binario e a 15 chilometri di sterro e preparazione della linea e per questi lavori si impiegano 250 indigeni ritenuti più che sufficienti, quindi devesi impedire l'emigrazione in questi luoghi per non avventurarsi in viaggi inevitabilmente inutili e dannosi.

Consigli pratici

Puntura di aghi, spine, ecc., alle mani.
— Lasciar uscire il sangue per qualche tempo, per evitare che si spanda sopra la pelle. Se il sangue non esce che a stento, converrà tenere la parte offesa nell'acqua calda più ch'è possibile per facilitarne lo scolo o provocarlo; non mai però picchiare sulla parte col ditale o con altro corpo duro, come usano alle volte le cucitrici, arrischiando di prodursi un panericio. Nel caso poi che la puntura provocasse gonfiamento ed infiammazione della parte, si applicherà sulla parte stessa della mollica di pane inzuppata in Idrosalus od anche in latte tiepido, mollica che si avrà cura di cambiar di frequente.

Peniero morale

« La rovina di Roma papale è un danno per l'Italia, poiché perdiamo con lei ogni influenza nell'Europa. »

(VERRI)

STATO CIVILE

Bollett. settiman. dal 2 al 8 gennaio 1898

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 12
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 1

Totale N. 31

Morti a domicilio

Anna Moro-Girardis fu Giuseppe d'anni 59 casalinga — Enrico De Comini di Eugenio di giorni 28 — Giovanni Quantobuono di anni 33 scrivano — Federico Bassi di Francesco di mesi 2 — Silvio Selan di Basilio d'anni 25 calzolaio — Redenta Rocco di Giuseppe di mesi 4.

Morti nell'ospedale civile

Teresa Cherbina Bortolotti fu Vincenzo di anni 78 casalinga — Rosa Fogliarini Del Medico di Francesco d'anni 39 setajola — Maria Chiaroli di Giacomo d'anni 9 contadina — Santo Mauro fu Bernardino d'anni 75 agricoltore — Anna Rossi De Faccio fu Domenico d'anni 83 contadina — Ferdinando Nigris di Luigi d'anni 19 pittore.

Totale N. 12.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Fattori battiferro con Luigia Baud contadina — Antonio Luigi agricoltore con Amalia Zaccolo contadina — Eugenio Fabris tornitore con Maria Querini setajola

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Gri conciapelli con Maria Degano tessitrice — Francesco Zaina braccante con Anna Arnosti setajola — Giuseppe Luviani carradore con Maria Teresa Rottaro operaia — Italo Bassi fonditore con Teresa Zupran setajola — Francesco Paolini muratore con Luigia Plumino serva — Beniamino Manzano agente di commercio con Rosa Zamparutti casalinga.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 31 dicembre 1897.
Venezia 81 80 40 72 70 | Napoli 53 54 26 66 68
Bari 44 78 76 82 28 | Palermo 70 57 50 74 12
Firenze 21 88 86 34 63 | Roma 72 61 43 70 23
Milano 72 55 73 83 69 | Torino 82 3 83 37 40

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

VESPR FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina).

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone

SOCIETA ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 dicembre 1897

XXIII° ESERCIZIO

Attivo

Numerario in Cassa	L. 32.604,42
Effetti scontati	> 2.452,116,98
Antecipazioni contro depositi	> 135,184,05
Valori pubblici	> 521.983,21
Buoni del Tesoro	> 111,140,54
Debitori diversi	> 414,92
> in Conto Corr. garantito	> 354.909,04
Riparti	> 73,836,20
Ditte e Banche corrispondenti	> 88,256,52
Agenzia Conto Corrente	> 34,261,13
Stabile di proprietà della Banca	> 31,600,—
Depositi a cauzione di Conto Corrente	> 452,034,54
Depositi a cauzione dei funzionari	> 67,500,—
> anticipazioni	> 165,045,50
> liberi	> 272,532,60
Fondo previdenza imp. Conto Valori a custodia	> 21,827,95
Comp partecipazioni bancarie	> 24,000,—
Conto Cambio 75 Rend. 5 0/0	> 1,500,—

Totale Attivo L. 4.810,722,60

Spese d'ordin. ammin. L. 23,057,91
Tasse Governative > 21,305,62
Totale Passivo L. 4.890,036,13

Passivo

Capitale Sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 75	L. 300,000,—
Fondo di riserva	> 218,000,—
Depositi a Risparmio	> 1,232,553,91
Depositi a piccolo Risparmio	> 104,023,89
Depositi in Conto Corrente	> 1,431,637,40
Fondo prev. Valori impiegati Libretti	> 21,827,95
Ditte e Banche corrispondenti	> 24,562,77
Creditori diversi	> 452,514,27
Azionisti conto dividendi	> 22,422,08
Assegni a pagare	> 665,—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	> 1,598,30
Depositanti a cauzione dei funzionari	> 617,080,04
> liberi	> 67,500,—
Differenza quotazione valori	> 272,532,60
	> 16,141,64

Totale Passivo L. 4.764,236,90

Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 96,235,35
Risconto esercizio precedente	> 29,563,38
	> 125,799,23
Totale Attivo L. 4.890,036,13	

Il presidente

Dott. ADOLFO MAURONER
I Sindaci: Prof. Giuseppe Marchesini, Omero Locatelli, ng. Raimondo Marcolli, Giuseppe Morelli de Rossi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in Conto corrente dal 3 al 3 e 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 p. 0/0 a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione. Sconta coupons pagabili nel Regno.

Accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0/0 e su depositi di merci al 5 1/2 p. 0/0, franco di magazzino.

Apri conti correnti con garanzia al 5 p. 0/0 e con fidejussione al 6 p. 0/0 reciproca. Costituisce rapporti a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani. Assume scritti di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

ULTIME NOTIZIE

De Bernardis al sottosegretario del Tesoro

Roma 9. — L'Agenzia Italiana assicura che De Bernardis cedendo alle insistenze di Luzzatti resta al sottosegretario del Tesoro.

Incendio al Quirinale

Roma 9. — Un leggero incendio svilupposi al Quirinale nell'appartamento di un impiegato; fu subito spento.

Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele

Roma 9. — Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, stamane alle ore 8 i Sovrani, il Conte di Torino col seguito, si recarono al Pantheon per assistere alla Messa del cappellano di Corte. Furono ricevuti da Bonardi, dal Senatore Massarucci con una rappresentanza di veterani di Roma ed altri comitati regionali nonché da Monsignor Anzino e da un Canonico della chiesa.

Avanti l'arrivo dei Sovrani, gli impiegati della Real Casa con Lambarini alla testa,

deposero sulla tomba di Vittorio Emanuele una splendida corona di fiori freschi, varie altre belle corone vi furono pure deposte.

Stamane le autorità comunali e provinciali si recarono al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele. Furono preceduti da associazioni militari, politiche, scientifiche, artistiche che con bandiere e musiche si schierarono sulla piazza del Pantheon per fare ala al loro passaggio.

Le guardie municipali, i vigili colla bandiera del comune e lo stendardo dei rioni erano schierati sotto l'atrio.

Dopo la visita delle autorità alla tomba di Vittorio, le associazioni entrarono nella chiesa e sfilarono dinanzi alla tomba, deponendovi varie corone, quindi il tempio fu aperto al pubblico che vi accorse numerosissimo.

La questione di Cuba

Telegrafano da Avana 9:
Quiros, segretario del marchese di Santa Lucia, sedicente presidente della repubblica cubana, parecchi ufficiali e soldati insorti fecero atto di sottomissione al governo. Credeci che seguiranno altre sottomissioni.

Telegrafano da Avana 9:
La voce di una intervista del maresciallo Blanco co Maximo Gomez è infondata. Il generale Ochoa, conducente un convoglio a Bayamo, si è impadronito di tre accampamenti d'insorti. Questi ebbero otto morti e perdettero molte armi.

Alla Corte di Francesco Giuseppe

Telegrafano da Vienna 9:
La Wiener Zeitung pubblica la nomina del principe Alfredo Montenuovo a secondo granmastro della corte dell'imperatore.

Vapore inglese naufragato

Telegrafano da Londra 9:
Il vapore inglese Clarissa di Radcliff naufragò il 30 dicembre a Capo San Vincenzo. Si hanno a deplorare diciannove annegati; quattro sole persone dell'equipaggio rimasero salve.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 gennaio a L. 104,81.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 gennaio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104,80.

Sete

LIONE, 8 — Affari difficili; tendenza ferma. Passarono alla condizione:

Organzini B 16	Asiatic B 44	Totale B 57	Cg. 4560
Trame B 3	B 21	B 24	Cg. 1972
Greggie B 26	B 52	B 78	Cg. 5775
Pesate B 4	B 64	B 68	Cg. 4705
Totali B 46		B 181	B 227 Cg. 17012

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano	Reya-loli	L. 21,35	Chilo 29,300
idem	Splendor	> 22,60	> 28,300
	Adriatic	> 21,20	> 29,300

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Notizie di Borsa - del giorno 10 gennaio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,50
fine mese	> 98,70
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99,—
Rendita austriaca	F. 12,25
Cambio valute Francia	chèque L. 104,80
> Germania	> 123,50
> Londra	> 26,40
> Banconot Aust.	> 220,—
> Corone	> 110,—
> Napoletani	> 20,95
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94,15
Tendenza: incerta	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Mettesi in guardia

il pubblico contro certi professionisti disonesti che non essendo buoni a nulla, approfittando della fama altrui, cercano stupidamente d'imitare la

China Pacelli (China granulare effervescente)

vendendo una miscela che non ha nulla a che vedere con detta preparazione che giustamente si è meritata la fama che le spetta; poiché guarisce prontamente l'Acidità, i dolori o bruciori di stomaco, la cattiva digestione che dà diarea o stitichezza ed il catarro gastro intestinale. Il bicarbonato di soda che continuamente si usa nelle malattie suddette, impoverisce il sangue, generando anemia e clorosi, causa del mal nervoso, che dà tanta noia, Vaseto L. 1,50 e 2.

CATRAMTERPENI PACELLI:

Calma dapprima e guarisce poi la tosse, l'asma ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbiano origine. — Bottiglia L. 1,50.

Pomata di olio di Ricini profumata con China

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi, lucidi. Si allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70.

Pillole Pacelli

Sono di un effetto pronto e sicuro per guarire tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni difficili ed irregolari, leucorrea (fiori bianchi), snervezza, dolor di capo e di stomaco, ecc.) e del sistema nervoso (nevrastenia). Fanno ritornar l'appetito ed il primitivo colore al volto, la forza, l'energia, la gaiezza, calmano l'istemo, che finisce per sparire. — Scatola L. 2,50.

Elegantissimo ALBUM PER LAVORI DONNESCHI

si può avere, inviando alla Ditta PACELLI, Livorno, cartolina-vaglia da L. 0,20 per N. 1e L. 0,25 per N. 2°

Vendonsi in UDINE dalle farmacie: Comessatti, Comelli, ecc.

I) Per evitare l'inganno o le stupide e dannose sostituzioni, chiedere CHINA PACELLI e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica « UNA CHINESE ».

PAOLO GASPARDIS

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Arredi per Chiesa

Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.

Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di

GELSOLINO

per apparecchiamenti e per addoppi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

Offelleria Dorta

Cominciando da oggi a tutto il carnevale si troveranno i Krappen caldi, i giorni festivi alle 13 i giorni feriali alle 16.

Giovanni Liva e Comp.

NETZIANTI MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI SPECIALITA

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione:

Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna — Mobili noce — Lana — Piuma — Crine

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie e mobili in legno curvato e tornito. Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

ARTURO LUNAZZI

UDINE — Via Savorgnana N. 5 — UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE e BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Cocolo)

Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

Nuova Bottigliera al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto

da Centesimi 30 a 1.50 al Litro
> 70 a 3.50 al Frasco

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

PITIECOR

Olio fegato merluzzo finissimo con 5% di
CATRAMINA BERTELLI
gradevole - digestivo

RICOSTITUENTE
per i
bambini gracili
e nei
convalescenti

Prescritto dai Medici contro
ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA
e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C. Milano
e nelle Farmacie
Bottiglia L. 3. - più Cent. 60 per posta.
Tre bottiglie L. 8. 60 franco di porto.
Bott. tripla L. 6. 50 più Cent. 60 per posta.
Due bott. tripla L. 12. 25 franco di porto.

Il *Ferro-China-Bislery* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bislery* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bislery* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico e il piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



DENTI BIANCHI E SANI

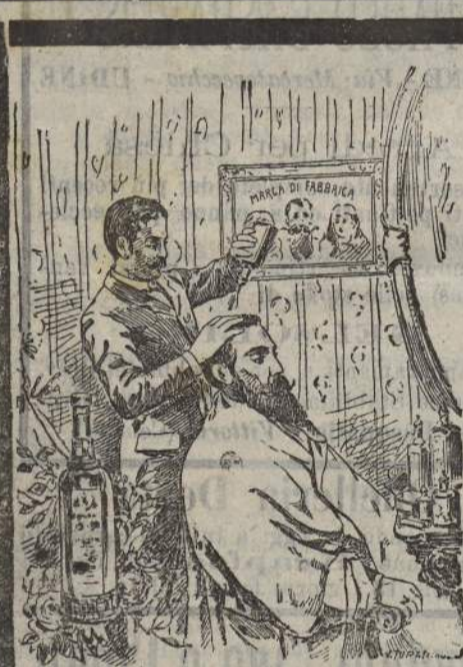
RINOMATI DENTIFRICI (PASTA E POLVERE)
dell'illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà
Carlo Tadini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrossano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA

DENTI BIANCHI E SANI



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHINA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Vende in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista. — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSOLI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

LAGRIME DI CHINA

Tonic-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir *Lagrime di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia I. Biasoli.

Vende in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la Farmacia Merz-Hannul Pio, successore Philippini.

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLE UTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.